

NOTIZIARIO PARLAMENTO E GOVERNO

Dal 6 al 10 luglio 2009

Agcom: Relazione annuale 2008. Per la larga banda promossa la tecnologia FTTH ed una cabina di regia tecnica nella stessa Agcom. Per sviluppare il "Progetto Fibra" l'ipotesi di una "società veicolo" con un mix di operatori e partner industriali. Infine, per il superamento dei vincoli della domanda, una "Fiber Nation per un'information society". Il commento del viceministro Romani. Privacy: il Garante interviene su profilazioni illecite da parte dei gestori telefonici.

G8: Mef (Major Economies Forum) Declaration e Accordo su economia e clima. Censis: "Un mese di sociale" – 21° edizione.

Commissione europea: consultazione sul digital divide.

Calendario parlamentare

LA SETTIMANA

AGCOM - relazione annuale 2008: presentata dal Presidente Calabrò la Relazione annuale sull'attività svolta e sui programmi di lavoro 2009. Oltre ai temi dell'informazione e par condicio e l'editoria, Calabrò si è soffermato sul settore della televisione, ricordando il passaggio al digitale è in corso anche se "il processo potrebbe essere accelerato, anticipando la data finale del novembre 2012".

Dopo aver reso noto che al catasto delle frequenze televisive farà seguito quello dello spettro radiofonico, Calabrò si è concentrato sulle operazioni attivate nel settore **telecomunicazioni**.

L'Autorità ha varato una manovra di progressiva riduzione delle tariffe di terminazione mobile che porterà, nel 2012, a tariffe simmetriche, pari, per tutti gli operatori, a 4,5 centesimi di euro al minuto e ha imposto la riduzione dei tempi per la portabilità del numero telefonico nel caso di passaggio da un operatore all'altro.

Nella telefonia fissa la diminuzione del potere di mercato di Telecom Italia è netta, sia nel complesso del settore (dal 78% del 2005 al 66% del 2008), che in tutti i singoli segmenti di mercato, dall'accesso (-14 punti percentuali negli ultimi quattro anni) alla larga banda (dal 74% del 2005 al 58,7% di aprile 2009). Gli operatori concorrenti si affermano con le proprie offerte, anche grazie agli strumenti messi in campo dall'Autorità, tra tutti l'*unbundling*, dove si sono raggiunti i 4 milioni di linee attive.

Tuttavia Calabrò ha parlato di "un malcostume legato a certe pratiche commerciali, a comportamenti atti a carpire la buona fede dei consumatori, quali clausole capestro, attivazione e fatturazione di servizi non richiesti, attività di *retention* nonostante la diversa volontà manifestata dal cliente". L'Autorità intende promuovere, anche attraverso motori di ricerca, trasparenza nell'informazione degli operatori telefonici affinché il consumatore abbia un reale controllo della spesa telefonica e possa fare una scelta consapevole.

Sul "il nodo dell'accesso", il Presidente ha ricordato che è stata data vita, con gli impegni sottoscritti da Telecom Italia, a una riforma radicale, di sistema, capace

di tagliare alla radice il nodo delle controversie e quello della stessa controvertibilità, assicurando strutturalmente condizioni di effettiva parità di trattamento (*equality of access*) tra Telecom e gli altri operatori.

Fondamento di tale riforma è la separazione organica della gestione della rete di accesso dalla commercializzazione dei servizi forniti da Telecom.

Quindi nuovo processo di fornitura (*delivery*) dei servizi all'ingrosso (*wholesale*), nuovo sistema di gestione dei clienti, monitoraggio delle prestazioni e della parità di trattamento attraverso precisi confronti, nuove regole di contabilità regolatoria e di determinazione dei prezzi interni di trasferimento (i cd. *Transfer charge*), un sistema di incentivi e premi per il *management* di Open Access sganciato dall'organizzazione generale di Telecom e legato a un apposito codice comportamentale. Al funzionamento di tutto ciò presiede l'Autorità, con la quale collaborano due organi indipendenti di vigilanza (il cd. *Board* e l'OTA).

Rispetto alla **larga banda** Calabrò ha fatto notare che in via di sviluppo il servizio dati, il quale però richiede investimenti già nelle reti attuali e molto di più nella rete di nuova generazione, necessaria per l'alta velocità trasmissiva. E invece gli investimenti diminuiscono.

Allo stato attuale delle conoscenze, c'è una sola tecnologia che consente, a un tempo, di sovvenire adeguatamente alle esigenze attuali delle zone ad alta densità di traffico e di assecondare le richieste in crescita negli anni a venire con un intervento valido per i prossimi 50 anni; ed è la fibra ottica (anzi la FTTH – *fiber to the home*). Investire nell'alta banda per Calabrò è una necessità, “anche e più che mai nella fase di crisi che attraversiamo. La crisi può agire come una sferzata”.

Contemporaneamente però il sistema deve compiere anche il passo verso l'ultrabanda, ossia le fibre ottiche, che presentano un incomparabile valore prospettico.

Secondo il Presidente ci vuole una cabina di regia: “la politica industriale è del Governo ma per l'implementazione tecnica l'AGCOM è il candidato naturale”.

Infine una sollecitazione agli **operatori di telecomunicazione**.

L'Italia ha abbracciato da tempo un modello aperto di sviluppo della rete, e quindi la via più praticabile sembra quella di una società veicolo formata da un nucleo forte di partner industriali con un mix di capacità imprenditoriali per sviluppare il progetto fibra. Questo dovrebbe puntare ad una rete aperta, sostituendo i doppiini telefonici nelle aree dove esiste una ragionevole aspettativa di redditività, ed essere organizzato sul modello del digitale terrestre.

Possono essere identificate una serie di aree territoriali (necessariamente meno estese e più mirate rispetto al digitale terrestre) dove effettuare la sostituzione del doppiino telefonico con la fibra ottica. Il primo gruppo di aree territoriali dovrà necessariamente contenere aree dove esistano nuclei familiari con disponibilità economiche ed interesse ai servizi offerti dalla fibra, ma poi potrà estendersi. Da qui l'idea di “una fiber Nation per un'information society”, lanciata in conclusione da Calabrò.

Questo il commento del Viceministro Romani: “La relazione del Presidente dell'Agcom Corrado Calabrò è condivisibile e offre numerosi spunti interessanti. Innanzitutto la conferma che non siamo più in presenza di un duopolio. E la prossima gara per le reti del dividendo digitale allargherà ancor di più la platea

dei protagonisti. Si fa giustizia di tutte le polemiche. Il mondo non è più quel meccanismo ristretto di cui parlava la sinistra. E l'avvio verso una conclusione positiva della vertenza con Bruxelles sulla procedura di infrazione, ricordata da Calabrò, è un ulteriore riconoscimento della volontà del governo di creare un mercato sempre più aperto alla concorrenza e di favorire le condizioni per un generale innalzamento della qualità dell'offerta televisiva.

Una seconda conferma è quella sulla giustezza delle scelte fatte per il digitale terrestre. La decisione di anticipare tale passaggio e, nello stesso tempo, renderlo graduale con l'identificazione di tempi certi per la trasformazione regione per regione, si sta rivelando lungimirante. Siamo in presenza di un passaggio tecnologico epocale che si sta svolgendo senza particolari problemi, quindi condiviso dagli italiani e che, raccogliendo la suggestione del Presidente Calabrò, potrebbe essere anticipato rispetto alla scadenza del 2012.

Altro tema di riflessione è quello delle riforme. Più che giusto il richiamo ad una revisione della par condicio. Le modifiche sono necessarie e credo che la via istituzionalmente e politicamente più corretta sia quella parlamentare. Quindi un cambiamento delle regole con un percorso parlamentare e non su iniziativa del governo. Non meno importante è il tema della riforma del servizio pubblico. Si può cominciare da subito con il contratto di servizio su cui stiamo già lavorando e che ha tre punti cardine: l'incremento e il miglioramento dell'informazione per l'estero, l'aumento degli investimenti per il digitale terrestre, la definizione di una Rai rappresentativa di tutte le istanze socio culturali del paese. Una serie di linee strategiche che consentiranno di riperimetrare quel 65% di trasmissioni che deve essere dedicato al servizio pubblico.

Infine lo sviluppo della banda larga e delle reti di nuova generazione. Il piano del governo prevede un investimento di circa un miliardo e mezzo di euro ed è finalizzato ad annullare il digital divide che ancora attarda il nostro paese rispetto ai partner europei. Un primo passo al quale seguirà un'implementazione delle reti di nuova generazione”.

[Relazione 2009](#)

[Presentazione del Presidente](#)

AGCOM – consultazione OTA: l'AGCOM ha indetto una consultazione pubblica per la definizione dello schema di Accordo di adesione ad OTA Italia e delle relative Regole di funzionamento. I compiti dell'OTA Italia hanno ad oggetto prevalentemente la fornitura di servizi di accesso alla rete, tra i quali i servizi di *local loop unbundling*, *bitstream*, *wholesale line rental*, circuiti *terminatine*.

[MODALITA' DI CONSULTAZIONE](#)

[REGOLE DI FUNZIONAMENTO DI OTA-ITALIA \(OTA-IT\)](#)

AGCM – analisi mercati: sono prorogati di tre mesi i termini di conclusione dei procedimenti istruttori di cui alle delibera nn. 324/08/CONS e 325/08/CONS recante l'avvio del procedimento “Analisi dei mercati della raccolta delle chiamate nella rete telefonica pubblica in postazione fissa e della terminazione delle chiamate su singole reti telefoniche pubbliche in postazione fissa (mercati nn. 2 e 3 della Raccomandazione della Commissione europea n. 2007/879/CE)”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 172 del 24 luglio 2008.

Privacy - TLC e profilazione: nel corso di numerose ispezioni il Garante ha verificato una impressionante attività di profilazione fatta dai gestori telefonici senza il consenso degli interessati. In pratica i dati dei clienti sono stati usati per profilare le loro abitudini, conoscere le loro preferenze, analizzare le loro spese telefoniche e molto altro. Per questo che il Garante, con un [provvedimento generale](#) (vedi anche Gazzetta Ufficiale) ha stabilito le regole alle quali ci si dovrà attenere per un corretto uso dei dati personali a fini di profilazione nel settore delle telecomunicazioni.

Il Garante ha ribadito innanzitutto che i dati non possono essere utilizzati per questi scopi senza un'adeguata informativa e senza l'esplicito consenso degli interessati.

Il Garante ha chiarito inoltre che le stesse regole valgono in generale anche per i dati personali trattati in forma "aggregata". Tuttavia rispetto ai dati trattati in forma "aggregata" il Garante ha previsto che i gestori telefonici possano anche chiedere una specifica verifica preliminare, indicando le modalità del trattamento che intendono effettuare. Nell'ambito di tale verifica il Garante potrà valutare, caso per caso, se consentire tali trattamenti senza l'esplicito consenso degli interessati. Anche in questa ipotesi tuttavia dovrà essere data sempre una adeguata informativa ai clienti.

Infine il Garante ha dato tempo fino al 30 settembre prossimo affinché i gestori che già svolgono questa attività si mettano in regola, chiedendo al Garante la necessaria verifica.

Per le attività di profilazione che dovessero avere inizio dopo l'entrata in vigore del provvedimento, tutte le nuove regole dovranno essere immediatamente applicate.

G8: approvata la "Mef Declaration": si è svolta la riunione del Mef (Major Economies Forum) dedicata alla discussione sui temi del clima e dell'energia, con la partecipazione, oltre al G8 e al G5, di Australia, Repubblica di Corea, Indonesia e Danimarca, Paese ospite della Conferenza Onu sul clima del prossimo dicembre.

[Mef Declaration](#)

Inoltre è stata approvata dagli otto leader del G8 allargato ai Paesi emergenti l'Agenda globale. Il documento contiene il rilancio dei negoziati di Doha e l'impegno comune verso i Paesi più poveri. Rispetto al testo concordato dagli otto leader il G8 diventato oggi G14 ha approvato la parte più economica della dichiarazione congiunta. Tra i punti principali su cui è stato raggiunto l'accordo: la volontà di uscire con politiche condivise dalla crisi con lo stimolo all'economia dei diversi Paesi, i legal standard e il sostegno alle politiche di inclusione sociale.

[Allegato 1 alla Dichiarazione](#)

[Allegato 2 alla Dichiarazione](#)

[G8-G5 Dichiarazione congiunta](#)

G8 - Accordo su economia e clima: si apre con un messaggio di solidarietà alla popolazione abruzzese colpita dal terremoto del 6 aprile scorso la dichiarazione su economia, clima e sviluppo concordata dagli otto leader nella sessione di lavoro che si è svolta oggi pomeriggio a L'Aquila.

Si tratta di una dichiarazione che, in sostanza, ha accolto il lavoro elaborato al G8 finanziario di Lecce con la regia della presidenza italiana. "Il cammino per passare dai principi alle regole è cominciato ha affermato il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ed ha aggiunto "oggi a L'Aquila c'è stata una accelerazione enorme nella definizione delle nuove regole mondiali, in particolare in economia".

Nella dichiarazione comune i leader del G8 ribadiscono la loro volontà di raggiungere una riduzione di almeno il 50% delle emissioni globali entro il 2050 e riaffermano il sostegno all'obiettivo dei Paesi sviluppati di ridurre insieme le emissioni di gas serra dell'80% o oltre entro il 2050, prendendo il 1990 o anni più recenti come punto di riferimento per il calcolo delle riduzioni. I leader G8 sono consapevoli che la sfida globale sul clima, secondo i paesi più industrializzati, può essere affrontata soltanto con una risposta globale.

[Dichiarazione comune](#)

[Allegato alla Dichiarazione](#)

[1 - Political Issues](#)

[2 - L'Aquila Statement on Non-Proliferation](#)

[3 - G8 Declaration on Counter-Terrorism](#)

CENSIS: per uscire dalla crisi bisogna andare oltre l'adattamento

«Dall'adattamento all'exaptation» è l'argomento di cui si è parlato al Censis a partire da un testo elaborato nell'ambito dell'annuale appuntamento di riflessione «Un mese di sociale», giunto alla ventunesima edizione.

Mentre i grandi della Terra si riuniscono al G8 per affrontare i problemi che affliggono il pianeta, il Censis suggerisce una nuova prospettiva per uscire dalla crisi. Per decenni la società italiana ha impostato il suo sviluppo su un modello di adattamento continuato. Non avevamo un'architettura di grandi imprese? Siamo andati verso la moltiplicazione delle piccole imprese e si è diffusa l'economia sommersa. Mancava l'agognato posto fisso di lavoro? Sono state inventate tante forme di paralavoro che hanno tenuto in piedi più di una generazione di italiani. Non bastava l'indipendenza socio-economica individuale? Ci siamo adattati ricorrendo alle risorse ricombinate della famiglia. La sensazione è però che oggi l'adattamento (aptation) non basti più, che abbia esaurito la sua spinta vitale. Dobbiamo ricorrere ai reagenti esterni che in questi ultimi anni sono cresciuti alle frontiere del sistema, alle fonti di energia che in questa fase di transizione potrebbero veicolare l'exaptation, cioè il riadattamento innovativo necessario per rimettere in moto i processi di evoluzione del sistema sociale ed economico.

Preso in prestito dal Censis dalla biologia evuzionista, l'exaptation indica l'uscita dalla pratica ormai sfibrata dell'adattamento a oltranza. Quando un sistema non riesce più a conservarsi usando le strutture e le risorse originarie, deve guardare altrove. Il Censis propone 4 percorsi esemplificativi, guardando ai confini del sistema, dove si stanno Oggi gli anziani costituiscono un enorme serbatoio di risorse in termini di disponibilità a partecipare alla vita di comunità: un esempio di cittadinanza attiva in un'epoca di individualismo sfrenato e di piccoli e grandi egoismi. L'esercito della terza età (oggi gli over 65 sono 11,9 milioni e gli ultraottantenni 3,2 milioni, con un incremento del 30,6% rispetto al 2002) è fortemente coinvolto nella soluzione dei problemi della comunità di appartenenza. Il 32% svolge abitualmente attività di volontariato. L'attività più

diffusa è quella di vigilanza all'ingresso delle scuole (20%). Ma gli anziani si occupano anche di tutela dell'ambiente, raccolta dei rifiuti, musei, biblioteche. Non c'è solo la voglia di assistere gli altri, ma anche di far lavorare il cervello: ad esempio, il 32% degli iscritti all'Università popolare di Roma ha tra i 60 e i 69 anni. Secondo un'indagine del Censis, gli anziani fanno esplicitamente riferimento al proprio bagaglio di esperienza e memoria (50%), alla loro umanità e attenzione agli altri (31%), al loro ottimismo e alla fiducia nel futuro (20%) come aspetti di cui potrebbe beneficiare tutta la società, che a loro dire oggi ha bisogno soprattutto di onestà (50%), moralità (36%), giustizia ed equità sociale (27%).

Altro esempio è quello degli imprenditori immigrati. Oggi in Italia le imprese individuali con titolare extracomunitario sono 243 mila. Nel primo trimestre 2009 sono aumentate del 6,3% rispetto al primo trimestre 2008, mentre lo stock complessivo di imprese individuali ha subito una contrazione di quasi l'1%. Il contributo di questi piccoli imprenditori è prezioso in termini di valore aggiunto, ormai vicino al 10% del Pil. L'imprenditoria degli immigrati evolve sotto il segno della vitalità e della forte motivazione, spinta dal fatto che l'11,4% dei titolari stranieri ha un'età al di sotto dei 29 anni e ben il 70,2% va dai 30 ai 49 anni.

Il dibattito in corso in Italia sulla condizione femminile è stato inevitabilmente drogato dalle polemiche sul «velinismo». Ma un terzo esempio di exaptation è dato da una fascia di donne che non si sono lasciate scoraggiare dalle tante forme di discriminazione sul lavoro e hanno continuato ad accumulare titoli formativi e professionali, piccoli successi, reti relazionali sempre più dinamiche. Alla fine del 2008 le donne imprenditrici sono più di 1,4 milioni (il 23,4% del totale), con un incremento di 3.238 unità rispetto all'anno precedente. Le imprese individuali guidate da donne evidenziano una migliore tenuta rispetto a quelle con a capo uomini. Nella selezione del personale tendono a privilegiare la disponibilità ad assumersi responsabilità (90,3%), l'orientamento agli altri (89,3%), la capacità di ascolto (88,7%), la rettitudine (87,3%). Eppure si stenta a riconoscerne la crescita professionale. Nel sistema sanitario le donne primario sono solo il 10%; tra i magistrati amministrativi, che per più di un quarto sono donne, non ci sono magistrati donne con funzioni direttive. Forse è giunto il momento di una cooptazione della risorsa femminile, per egoismo economico del sistema più che per il perseguimento delle pari opportunità.

Lo sfarinamento dei comportamenti non ha annullato il bisogno di interiorità, di affettività autentica, di umanità. L'ultimo esempio riguarda la crescita esponenziale del ricorso alle medicine alternative, basate su un approccio olistico tendente a valutare il paziente nella sua globalità e umanità. Secondo una ricerca del Censis hanno fatto ricorso nell'ultimo anno alle medicine non convenzionali 11,5 milioni di cittadini (il 23% della popolazione). Tale crescita indica il tentativo da parte dei pazienti di ottenere un'attenzione che spesso manca nella medicina ufficiale. Per il 49% degli intervistati (e il dato sale al 57% tra i meno istruiti) l'aspetto che andrebbe incrementato nella sanità italiana è proprio l'umanità.

I quattro esempi citati sono solo alcune delle exaptations che il sistema sociale può mettere in atto. Siamo in una fase in cui dobbiamo capire che abbiamo altre opportunità e risorse che si stanno rendendo disponibili e che ancora non vediamo pienamente perché sono forme di energia esogene. L'exaptation, l'uscita dall'adattamento, deve scoprire la sua fase calda.

S1611 - Intercettazioni: chiusa la discussione generale sul ddl in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali, la Commissione giustizia del Senato ha deliberato di procedere allo svolgimento di una breve indagine conoscitiva sulle questioni relative alle intercettazioni, rinviando il termine già fissato per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge a conclusione del ciclo di audizioni.

La Commissione procederà all'audizione, fra l'altro, dei rappresentanti dei magistrati e degli avvocati, di soggetti istituzionali, quali il Procuratore nazionale antimafia, il Capo della polizia e i responsabili del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del Ministero della giustizia, di un rappresentante dell'organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), di rappresentanti dell'editoria e di operatori dell'informazione.

Nel corso della discussione, sono state ribadite le critiche al testo da esponenti del PD e dell'IdV, il sottosegretario Caliendo è intervenuto brevemente per ribadire, invece, l'esigenza di modificare la vigente normativa in materia delle intercettazioni, la quale non è stata in grado in molti casi di impedire il fenomeno delle fughe di notizie, con gravi lesioni del diritto alla riservatezza dei soggetti coinvolti. Il sottosegretario ha preannunciato poi l'intendimento del Governo di non sollecitare l'approvazione definitiva del testo prima della pausa estiva, dichiarandosi non contrario alle richieste di nuove audizioni, a condizione che esse non rappresentino un pretestuoso strumento di dilazione dei tempi. In ordine alla nuova formulazione dell'articolo 267 del c.p.p., pur sottolineando come l'aggettivo "evidente" indichi la sussistenza di oggettivi elementi di colpevolezza, il Governo è disponibile a valutare una nuova formulazione della norma.

Libro Bianco e cambiamenti climatici: la Commissione ambiente del Senato ha approvato la risoluzione (Doc. XVIII, n. 17) sul Libro bianco riguardante l'adattamento ai cambiamenti climatici.

La risoluzione impegna il Governo ad adoperarsi per la definizione della priorità delle azioni da mettere in campo per affrontare i cambiamenti climatici, all'aggiunta degli obiettivi della riduzione dell'inquinamento chimico-fisico globale e dell'indipendenza energetica alle finalità dei finanziamenti da predisporre per la riduzione di CO₂, nonché alla indispensabile definizione in sede comunitaria di significativi investimenti verso i Paesi dell'area mediterranea, in considerazione del fatto che quest'ultima apparirebbe maggiormente esposta alle conseguenze negative dello spostamento verso nord delle fasce climatiche.

Commissione: consultazione sul "digital divide"

Il passaggio dalla TV analogica alla TV digitale libererà frequenze radio che potranno essere utilizzate per nuovi servizi. L'UE è nelle condizioni ottimali per beneficiare di questo "dividendo digitale": Germania, Finlandia, Lussemburgo, Svezia, Paesi Bassi, Belgio (Fiandre) e gran parte dell'Austria hanno già spento le trasmissioni TV terrestri analogiche ed altri paesi dell'UE li seguiranno entro il 2012. Il 12 giugno anche gli USA sono passati alle trasmissioni TV digitali. Sfruttare appieno i vantaggi del passaggio al digitale è una priorità della politica UE delle telecomunicazioni in quanto lo spettro radio reso disponibile può migliorare il modo in cui comunichiamo e accediamo ai contenuti audiovisivi. Un

utilizzo efficiente dello spettro radio porterà inoltre ad economie di scala e migliorerà la competitività dell'UE promuovendo l'innovazione in materia di apparecchiature e servizi senza fili e facilitando l'accesso alla banda larga mobile. La Commissione ha lanciato una consultazione per determinare quale sia il modo migliore per collaborare a livello dell'UE per sfruttare al massimo questa opportunità unica. La consultazione durerà fino al 4 settembre 2009.

La maggior parte degli usi potenziali del dividendo digitale riguardano i servizi di consumo di massa, sia quelli televisivi che quelli mobili in banda larga. Vi sono enormi vantaggi economici potenziali nel fare in modo che la stessa apparecchiatura possa operare sulle stesse frequenze in tutta la UE. Ciò creerà significative economie di scala per i produttori di apparecchiature e abbasserà i prezzi, il che a sua volta stimolerà ulteriormente la domanda dei consumatori e renderà questi servizi più accessibili.

Un coordinamento europeo appropriato aumenterebbe il potenziale impatto economico del dividendo digitale di ulteriori 20-50 miliardi di euro tra adesso e il 2015 e a lungo termine potrebbe dare luogo ad un incremento aggiuntivo di 30 miliardi di euro oltre il 2015.

Giacché entro il 2012 la TV digitale avrà completamente sostituito la trasmissione analogica e diversi Stati membri vogliono utilizzare rapidamente il potenziale delle soluzioni senza fili per generalizzare l'accesso alla banda larga, i paesi dell'UE debbono concordare urgentemente un approccio comune. La Commissione propone di adottare una roadmap dell'UE, ovvero una serie di provvedimenti comuni coordinati delineati nella consultazione odierna. Per garantire che ai fini del migliore uso possibile del dividendo digitale prevalga, per le autorità di regolamentazione e gli operatori del settore, un quadro di regolamentazione chiaro e prevedibile, la Commissione sta esaminando un piano per l'armonizzazione della banda 800 MHz, particolarmente adatta per le nuove generazioni di banda larga mobile.

La roadmap dell'UE evidenzierebbe i vantaggi del coordinamento dello spettro offrendo nel contempo agli Stati membri la flessibilità necessaria per far fronte alle specificità locali e nazionali, ad esempio in materia di radiodiffusione. La roadmap accrescerà altresì la disponibilità globale dello spettro radio al di là di quanto potrebbe essere realizzato dai singoli Stati membri e consentirà di prestare servizi più convenienti ed interoperabili.

La Commissione presenterà una proposta finale quanto prima dopo la chiusura di questa consultazione pubblica.

http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecomms/radio_spectrum/topics/roerg/pubcons_digdiv_200907/index_en.htm

Dettagli dello studio attualmente in corso di Analysys Mason, DotEcon e Hogan & Hartson sullo sfruttamento del dividendo digitale (pubblicazione a settembre):

http://www.analysismason.com/EC_digital_dividend_study

Informazioni degli Stati membri in merito ai piani di passaggio:

http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecomms/current/broadcasting/switchover/national_plans/index_en.htm

GAZZETTA UFFICIALE

Privacy: attività di profilazione

Con proprio provvedimento, il Garante della Privacy ha dato alcune indicazioni ai fornitori di servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico, che svolgono attività di profilazione.

Provvedimento Garante della Privacy 25 giugno 2009, Prescrizioni ai fornitori di servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico, che svolgono attività di profilazione. GU n. 159 dell'11.7.2009

CALENDARIO PARLAMENTARE

Dal 13 al 17 luglio 2009

AFFARI COSTITUZIONALI

- Indagine conoscitiva informatizzazione delle PA: audizione i rappresentanti dell'ANCI e del Presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, Prof. Francesco Pizzetti – *Camera Commissione affari costituzionali, 15.7.2009;*

GIUSTIZIA

- Disposizioni in materia di false comunicazioni sociali e di altri illeciti societari (C1895) – relatore Palomba (IdV) - *Camera, Commissione giustizia, sede referente, 14.7.2009;*

AFFARI ESTERI

- Legge comunitaria 2009 (C2449) – relatore Formichella (PdL) - *Camera, Commissione politiche UE, sede referente, 14.7.2009;*

BILANCIO

- Conversione in legge d.l. n. 78/2009 - provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali (C2561) – relatori Moroni (PdL) e Fugatti (LNP) – *Camera, Commissioni riunite bilancio e finanze, sede referente, 14/15.7.2009; Commissioni I, II, III, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, sede consultiva, 14/15.7.2009;*
- Rendiconto generale 2008 (S1645) e Assestamento 2009 (S1646) – relatore Azzolini (PdL) – *Senato, Commissione bilancio sede referente, 15/16.7.2009; Commissioni permanenti, sede consultiva, 14/15/16.7.2009;*

AMBIENTE

- Presentazione del 4° Rapporto sul monitoraggio delle grandi opere – *Camera, Commissione ambiente, 14.7.2009;*

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

- Disposizioni in materia di gestione delle crisi aziendali (C1741) – relatori Lussana (PdL) e Abrignani (PdL) – *Camera, Commissioni riunite giustizia e attività produttive, sede referente, 16.7.2009;*
- Programma di utilizzo, per l'anno 2009, dell'autorizzazione di spesa per lo svolgimento di studi e ricerche per la politica industriale (n. 99) - relatore alla

Camera Allasia (LNP) e Vetrella (PdL) al Senato - *Camera, Commissione attività produttive, 14.7.2009;*

LAVORO

- Interventi per agevolare la libera imprenditorialità e per il sostegno del reddito (C 2424) - relatore Antonino Foti (PdL) - *Camera, Commissione lavoro, sede referente, 14.7.2009;*
- Delega al Governo in materia di lavori usuranti, (S1167) - relatori Saltamartini (PdL) e Castro (PdL) - *Senato, Commissione bilancio, 15.7.2009;*
- Audizione del Direttore Generale per l'attività ispettiva del Ministero del lavoro, dei rappresentanti dei Coordinamenti tecnici della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, della Consulta interassociativa italiana per la prevenzione (CIIP) – *Senato, Commissione “morti bianche”, 15.7.2009;*

AFFARI SOCIALI

- Indagine conoscitiva tutela dei minori nei mezzi di comunicazione: audizione Audizione del Direttore del Servizio Polizia postale e delle comunicazioni – *Commissione bicamerale infanzia, 14.7.2009.*